



COMMITTENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ORISTANO

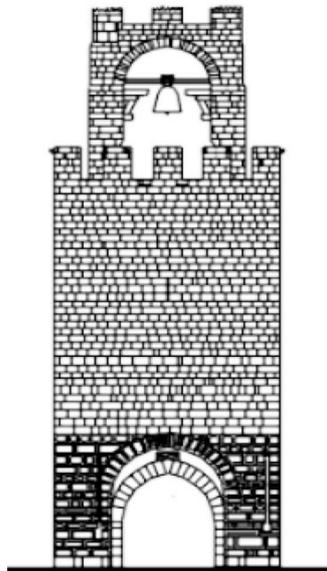
VIA Piazza Eleonora n. 44 – Tel . 0783 7911

istituzionale@pec.comune.oristano.it

**OGGETTO: INTERVENTI DI RESTAURO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CAMPANA E DEI SOLAI
LIGNEI DELLA TORRE DI SAN CRISTOFORO**

PROGETTAZIONE: ESECUTIVO

RELAZIONE PAESAGGISTICA



Oristano, 12/01/2020

Il tecnico

Arch. Sara Fabbri

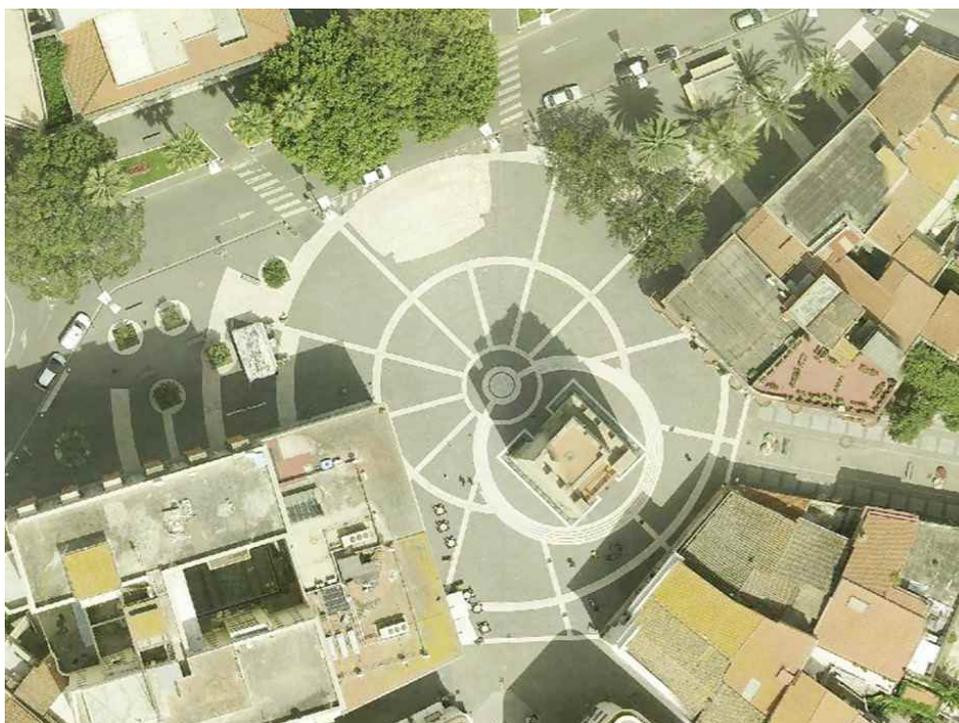


Sara Fabbri

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(D.Lgs. 42/04 e D.P.C.M del 12/12/2005)

La presente relazione paesaggistica accompagna il progetto di “restauro e messa in sicurezza della campana e sostituzione dei solai lignei della Torre di San Cristoforo”.



1. RICHIEDENTE

Amministrazione Comunale di Oristano, provincia di Oristano, Piazza Eleonora n.44, in qualità di Ente titolare ad intervenire sull'edificio denominato Torre di Mariano II o di San Cristoforo per i lavori denominati “Restauro e messa in sicurezza della campana e sostituzione dei solai lignei della Torre di San Cristoforo”.

Si fa presente che seguente relazione riguarderà solo le lavorazioni stabilite per la riapertura della Torre di San Cristoforo, poiché sul sistema di sospensione della campana bronzea ed il restauro della stessa si è già intervenuti precedentemente con lavori d’urgenza.

2.URBANISTICA

Il monumento è identificato catastalmente sul Foglio di mappa 14 del 1931.

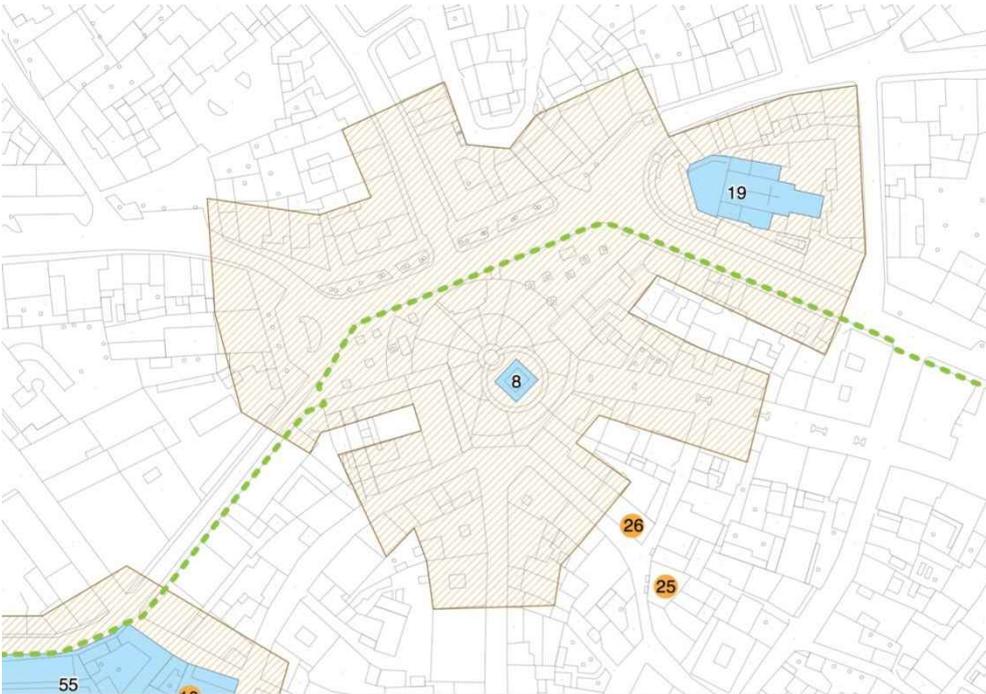
E' presente nel Puc come zonizzazione urbanistica Zona S3 Area di rispetto C Architettonica.

Gli ambiti di tutela è Ambito di tutela integrale n. 8 Torre di Mariano II o di San Cristoforo.

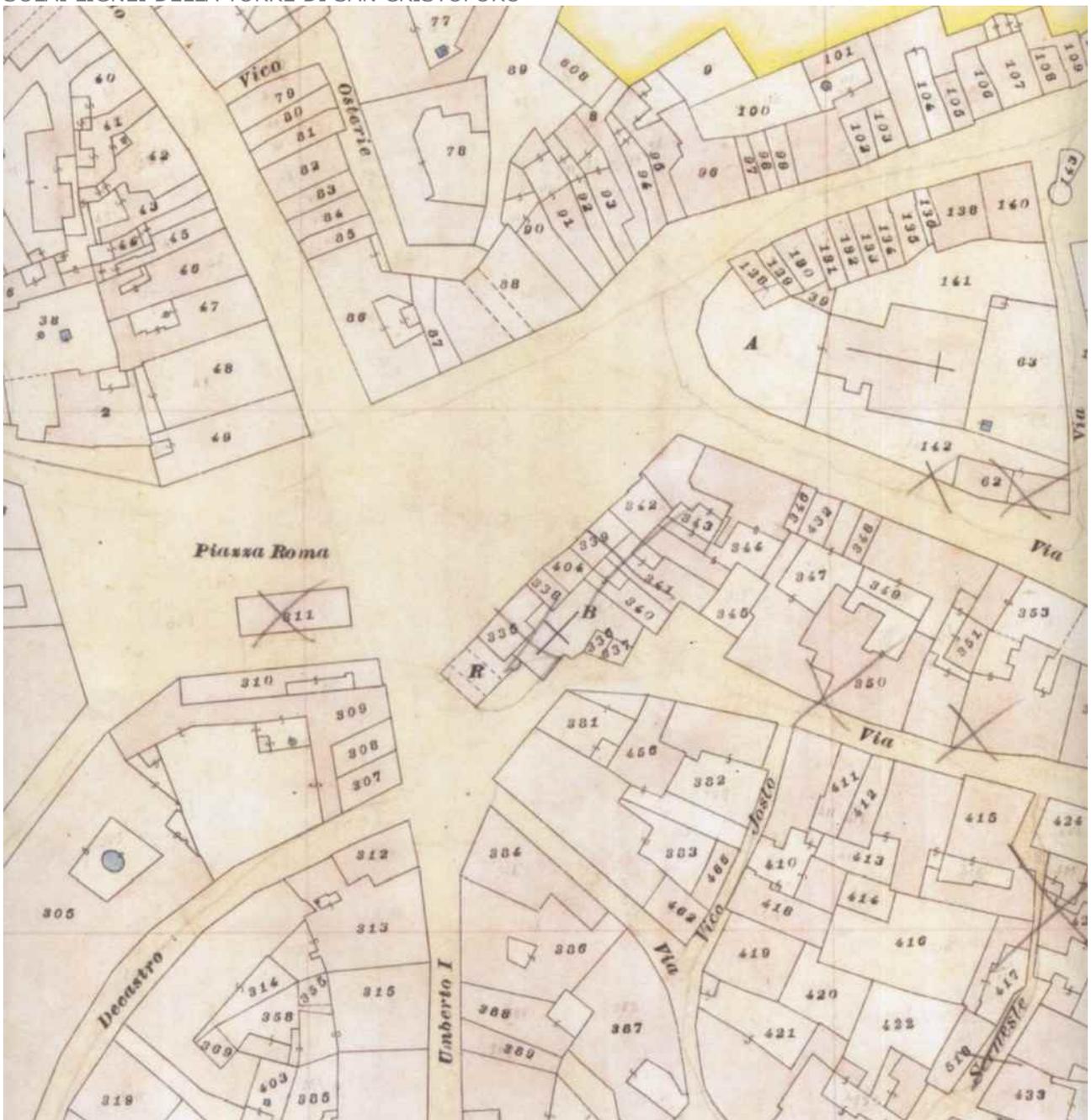
COMUNE DI ORISTANO - RESTAURO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CAMPANA E SOSTITUZIONE DEI SOLAI LIGNEI DELLA TORRE DI SAN CRISTOFORO



Stralcio del PUC



Ambito di tutela



Planimetria catastale del 1931



*STRALCIO DAL RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO -
FOGLIO 528 080 21A*

3. TERRITORIO DEL COMUNE DI ORISTANO

Il contesto paesaggistico è quello del centro della città di Oristano.

La città di Oristano, da sempre di importanza strategica per il suo territorio e per tutta l'isola grazie alla sua posizione con accessibilità diretta all'esterno sul Mar Mediterraneo, mantiene grande importanza ed è tutt'oggi punto di riferimento per tutto il territorio circostante della provincia e non solo.

Città dalle antichissime origini, sorgeva già in età fenicio-punica. A causa delle escursioni Saracene, da una posizione affacciata sul mare, la città arretrò, dopo l'anno mille, e fu edificata tra le barriere naturali dello stagno di Santa Giusta e la biforcazione che all'epoca formava il fiume Tirso.

Durante il medioevo le guerre tra il Giudicato di Arborea, di cui Oristano era capitale, e gli altri regni sardi, provocarono invasioni e distruzione, tanto che furono costruite tra il XIII e il XIV secolo e

successivamente rinforzate, le mura di fortificazione della città. Il Giudice Barisone fece costruire ventotto torri e fece innalzare le mura della città fino a quindici metri.

Purtroppo le mura furono, nel corso degli ultimi secoli, demolite per scelte urbanistiche e politiche criticabili.

Una delle due torri rimaste è la Torre di San Cristoforo o di Mariano II.

Questa, per gli oristanesi e per tutto il territorio di Oristano, è stata, quindi, presa a simbolo degli antichi fasti della città.

4.STATO DEI LUOGHI

La Torre è realizzata in muratura a sacco con paramenti esterni in conci squadrate di pietra arenaria del Sinis, con tutta probabilità provenienti dallo smantellamento della città di Tharros. Alla base, attualmente al di sotto del piano stradale, la pianta si allarga leggermente e le prime file di blocchi sono realizzate in pietra basaltica. La muratura a sacco, in ciottoli di fiume legati con calce, è visibile nelle aperture lasciate nel paramento dalla demolizione delle mura e nei pavimenti delle finestre ai piani superiori.

La pianta della torre è pressoché quadrata, gli assi diagonali sono orientati verso i punti cardinali e la porta d'ingresso alla città rivolta a nord – ovest. Strutturalmente si individuano i due grossi piedritti resi solidali da una cortina al di sopra del doppio arco d'ingresso sul lato a nord ovest, mentre sul lato opposto, rivolto verso la città antica, i piedritti non sono collegati se non dalle strutture lignee.

La porta, ricavata fra i piedritti di cui sopra, consiste in un arco a tutto sesto nella cortina principale di pietra bugnata, che contiene, in posizione arretrata nel fornice, un altro arco ogivale doppio che costituiva l'accesso vero e proprio, con l'apparecchiatura a ghigliottina che scorreva nelle guide scanalate comprese fra archi acuti. Del sistema di chiusura restano evidenti appunto le guide in cui scorreva la saracinesca ed internamente le asole in pietra di basalto per il passaggio dei contrappesi.

Il paramento murario è lavorato a bugnato nella parte bassa della torre, fin sopra l'apertura della porta, ed in seguito è costituito da blocchi lisci a ricorsi regolari. Il bugnato si presenta nei tre lati esposti verso l'esterno, mentre la superficie delle pareti interne ai piedritti e quelle rivolte verso l'interno sono lavorate a filo. La cortina muraria, alta in totale circa 21.50 metri originariamente, è

interrotta unicamente dalla presenza di una feritoia nel fronte principale e due in quelli laterali e dalle sagome delle merlature guelfe nella parte terminale. Nei lati si trovano anche le aperture che permettevano l'accesso alla sommità delle mura, poste in modo che circa tre quarti della torre sporgesse dalla cerchia difensiva.

Nella sommità del volume principale si trova una torretta secondaria, il cui minore ingombro lascia in pianta lo spazio per lo sviluppo degli spalti di camminamento intorno alle merlature. La struttura di questo corpo secondario, che gli storici fanno risalire ad epoca successiva alla costruzione principale, ripete quella sottostante, con due poderosi piedritti coperti da una volta a botte, in asse con la porta. Sembra che originariamente fosse presente un solo solaio ligneo al centro della torre e che gli altri due solai fossero costituiti da volte.

La torre ha accesso dal piano stradale (in realtà ad una quota inferiore di circa mezzo metro al piano attuale della piazza circostante) per mezzo di una piccola porta che immette direttamente su una scala a chiocciola in metallo, inserita nello spazio cilindrico compreso nello spessore della muratura e che conduce al primo piano impalcato.

Si hanno in tutto tre livelli costituiti da impalcati in legno a orditura doppia di travi e travetti, con assito di tavole. Al piano primo e secondo l'orditura principale è costituita da travi 20 x 20 cm, mentre al piano terzo ed ultimo le travi sono di sezione maggiorata rispetto alle precedenti (25 x 25 cm). Mentre al primo livello l'orditura principale è costituita da cinque travi disposte ad interasse di circa 1.77 cm, il secondo piano è supportato da nove travi con interasse di 92 cm ed il terzo da otto (di sezione maggiore) distanti 1.09 cm circa all'asse. In tutti i casi l'orditura secondaria è realizzata con travetti di sezione 6 x 6 cm e gli assiti da tavole battentate spesse 32 mm. Mentre i travetti del secondo e terzo livello hanno interasse di circa 50 cm al primo piano si avvicinano fino a 40 cm circa.

Nell'ultimo piano, al di sopra dell'assito è stata realizzata una soletta di calcestruzzo (probabilmente armata ma non collaborante) con sovrastante pavimentazione in cotto, dello spessore totale di 10 cm per la protezione dalle intemperie. Questa superficie risulta essere

inclinata con una lieve pendenza per favorire lo sgrondo delle acque piovane che provengono dagli spalti e dalla stessa superficie sommitale del volume principale.

5. TIPOLOGIA DELL'OPERA E DELL'INTERVENTO

La sottoscritta architetto Sara Fabbri, iscritta all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Firenze al n° 6436, a seguito dell'incarico ricevuto dall'amministrazione comunale di Oristano, relativamente ai lavori di "restauro e messa in sicurezza della campana e sostituzione dei solai lignei della Torre di San Cristoforo" redige un progetto per eliminare le criticità che rendono questo monumento non fruibile al pubblico, nell'intento di renderlo visitabile come richiesto dalla Committenza. Gli interventi proposti sono rivolti a rendere visitabili gli spazi attualmente non fruibili a causa della mancanza di sicurezza dovuta a solai compromessi e spazi da sanificare ed al buon mantenimento dello stato del monumento.

Il progetto è stato redatto secondo le direttive impartite dal R.u.p. e dagli amministratori comunali. I lavori di messa in sicurezza della campana sono già stati eseguiti con urgenza, mentre, con il presente progetto, si propone che siano effettuati quelli di sostituzione dei solai lignei, delle scale lignee e dei parapetti lignei. Purtroppo non sarà possibile recuperare niente delle strutture lignee di solai, scale e parapetti, poiché fortemente compromessi dalla presenza di insetti xilofagi, dalla presenza di piccioni e dall'umidità.

I solai saranno sostituiti da nuove strutture in legno uguali nella forma e nella tecnica costruttiva a quelle esistenti. Unica modifica rispetto all'esistente sarà il tipo di legno che attualmente è di conifera, quindi facilmente attaccabile dagli insetti xilofagi, e che sarà sostituito con legno di castagno, più adatto all'uso in esterno. I parapetti, invece, che attualmente non rispettano la normativa di sicurezza, avranno forma rispondente alla normativa in materia di sicurezza. Anche le scale saranno sostituite con scale nella forma e nel materiale uguali alle esistenti, ma anch'esse con parapetti a norma.

Durante le fasi di realizzazione dell'intervento, saranno tenute presenti quelle che sono le leggi sulla salvaguardia e tutela ambientale, dell'impatto dei mezzi di intervento utilizzati, dell'utilizzo dei macchinari di vario genere, (ponteggi ed opere provvisorie, etc), essi saranno limitati ai soli spazi strettamente necessari.

6.EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA

Non saranno apportate modifiche allo stato dei luoghi ma la nuova struttura sarà del tutto simile a quella esistente ad esclusione dei parapetti che avranno forma rispondente alla normativa in materia di sicurezza.

L'intervento di riqualificazione avverrà nel pieno rispetto della sua struttura, non pregiudicherà la percezione dello stato attuale ma lo valorizzerà poiché il nuovo intervento prevede la fruibilità da parte del pubblico. Il progetto di sostituzione degli impalcati non avrà, dunque, alcun effetto negativo sul paesaggio circostante, ma risulterà perfettamente integrato nel contesto come lo è già attualmente.

7.CONCLUSIONI

L'intervento in progetto, dunque, favorirà la conservazione dell'immobile, il miglioramento e la riqualificazione del sito legato da sempre alla popolazione perché simbolo della città di Oristano. Dando maggiore prestigio alla città che si dimostra da sempre un riferimento di cultura e tradizione non solo per i paesi limitrofi.

L'amministrazione ha avuto la sensibilità di investire nella valorizzazione della cultura e delle tradizioni volendo rendere il monumento fruibile dopo anni di inagibilità, dando luogo a lavori di manutenzione che ne permettono la rinascita. Il progetto intende completare ciò che il Comune aveva iniziato nel 2007, riqualificando urbanisticamente la piazza Roma, in cui la torre si trova, trasformandola in area pedonale chiusa al passaggio dei mezzi.

Per ulteriori chiarimenti si rimanda alle tavole grafiche allegate.

Oristano, 8 gennaio 2020

Il tecnico

Architetto Sara Fabbri

